



COMUNE DI PISA
Noi Adesso Pis@ Fratelli d'Italia

Pisa, 18 gennaio 2018

MOZIONE

OGGETTO: INTITOLAZIONE DI UNA VIA O DI UNA PIAZZA DI PISA A NORMA COSSETTO.

Norma Cossetto, una studentessa universitaria istriana, venne torturata, violentata e gettata in una delle tante foibe che caratterizzano il territorio della Venezia Giulia assieme ad altri 25 sventurati nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943.

La sua storia è stata spesso considerata emblematica per descrivere i drammi e le sofferenze dell'Istria e della Venezia Giulia.

Norma Cossetto era una splendida ragazza italiana di 24 anni, di Santa Domenica di Visinada, un comune croato situato nella parte occidentale dell'Istria, a 17 km da Parenzo. Laureanda in lettere e filosofia presso l'Università di Padova, Norma nel 1943 girava in bicicletta per i comuni dell'Istria per preparare il materiale per la sua tesi di laurea, che aveva per titolo "L'Istria Rossa" (in riferimento al colore della terra delle sue zone, rossa per la bauxite).

Il 25 settembre 1943 un gruppo di partigiani irruppe in casa Cossetto razziando ogni cosa. Entrarono perfino nelle camere, sparando sopra i letti per spaventare le persone. Il giorno successivo prelevarono Norma, che venne condotta prima nella ex caserma dei Carabinieri di Visignano, dove i capibanda si divertirono a tormentarla, promettendole libertà e mansioni direttive, se avesse accettato di collaborare e di aggregarsi alle loro imprese. Al netto rifiuto, la rinchiusero nella ex caserma della Guardia di Finanza a Parenzo assieme ad altri.

Dopo una sosta di un paio di giorni, i prigionieri vennero tutti trasferiti durante la notte e trasportati con un camion nella scuola di Antignana, dove Norma iniziò il suo vero martirio. Fissata a un tavolo con alcune corde, venne violentata da diciassette aguzzini, quindi gettata nuda in una foiba poco distante. Una signora di Antignana che abitava di fronte, sentendo dal primo pomeriggio urla e lamenti, verso sera, appena buio, fu testimone di queste torture, perché ebbe il coraggio di avvicinarsi alle imposte socchiuse: vide la ragazza legata al tavolo e la udì, distintamente, invocare pietà.

Il 13 ottobre 1943 a San Domenico ritornarono i tedeschi i quali, su richiesta di Licia, sorella di Norma, catturarono alcuni partigiani che raccontarono la sua tragica fine e quella di suo padre. Il 10 dicembre 1943 i Vigili del fuoco di Pola, al comando del maresciallo Harzarich, recuperarono la sua

salma: era caduta supina, nuda, con le braccia legate con il filo di ferro, su un cumulo di altri cadaveri aggroviati; aveva ambedue i seni pugnalati e altre parti del corpo sfregiate.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

PRESO ATTO

della storia di Norma Cossetto;

PREMESSO

- che con la legge n. 92/2004 il Parlamento italiano ha istituito il 10 febbraio come il “Giorno del Ricordo”, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime delle foibe e dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e giuliano-dalmati;
- che nella stessa giornata sono previste per legge iniziative per trasmettere e valorizzare il ricordo di quelle vicende;
- che dall’inizio degli anni 2000 moltissimi comuni italiani, governati da differenti schieramenti politici, hanno intitolato luoghi importanti delle città a Norma Cossetto;

RITENENDO

- che la vicenda di Norma Cossetto sia uno dei più importanti simboli che la Repubblica ha voluto scegliere, relativi a una pagina tristissima e troppo spesso taciuta della storia d’Italia, come quella delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata;
- che sia necessario che anche a Pisa, che ha conosciuto direttamente le conseguenze delle tragedie consumatesi sul confine nord-orientale all’epoca di Norma Cossetto, poiché alcune famiglie di esuli giuliani sono state accolte nel nostro Comune;

RILEVATO

che il 9 dicembre 2005 l’allora Presidente della Repubblica Ciampi ha concesso la medaglia d’oro al valor civile alla ragazza istriana barbaramente trucidata dai titini, definendo Norma Cossetto una “luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad adottare i necessari provvedimenti amministrativi per l’intitolazione di una strada o di una piazza di Pisa a Norma Cossetto.

Filippo Bedini